



Comune di
Osnago

COMUNE DI OSNAGO | PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 | Cap. 23875 Osnago (Lc)

Tel. 0399529925 - Fax 0399529926

Codice Fiscale/P. I.V.A. 00556800134

E-mail: comune@comune.osnago.lc.it | Pec: comune.osnago@legalmail.it

www.comune.osnago.lc.it

«**G**iacomo Matteotti fu assassinato da sicari fascisti il 10 giugno 1924. (...) Mussolini fu immediatamente informato. Oltre che del delitto, si macchiò dell'infamia di giurare alla vedova che avrebbe fatto tutto il possibile per riportarle il marito. (...). In questa nostra falsa primavera, però, (...) si commemorano anche le stragi nazifasciste perpetrate dalle SS tedesche, con la complicità e la collaborazione dei fascisti italiani, nel 1944. Fosse Ardeatine, Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto. Sono solo alcuni dei luoghi nei quali i demoniaci alleati di Mussolini massacrarono a sangue freddo migliaia di inermi civili italiani (...). Queste due concomitanti ricorrenze luttuose (...) proclamano che il fascismo è stato lungo tutta la sua esistenza storica – non soltanto alla fine, o occasionalmente – un irridimibile fenomeno di sistematica violenza politica, omicida e stragista». Poche righe, tratte dal discorso che Antonio Scurati avrebbe dovuto pronunciare in tv, e che la censura Rai ha reso virale in tutta Italia, incorniciano il senso profondo della tragedia, politica e umana, che fu costituita dal Ventennio fascista: una stagione buia e vigliacca della nostra storia, che ancora oggi impone il dovere del lutto, del ricordo, della riflessione. Lo impone prima di tutto a chi, in Italia, riveste cariche pubbliche: ogni uomo e ogni donna delle istituzioni, dal più piccolo dei sindaci di provincia alle più alte cariche dello Stato, devono (devono) dichiararsi antifascisti. Io sono antifascista: non per vezzo ideologico, ma per rispetto della nostra storia nazionale e collettiva, per amore della libertà e della giustizia, per desiderio di un futuro di pace.

REGGERE ALL'URTO DEGLI ODIERNI FASCISMI

Io in realtà sogno un paese che, prima o poi, smetta di camminare con lo sguardo rivolto alle spalle. Accadrà con il trascorrere delle generazioni, man mano che le storie del passato saranno consegnate ai libri sulla Storia. Ma quel paese, anche se non avrà più bisogno di ostentare l'antifascismo, non dovrà mai smettere di essere geneticamente, sostanzialmente, costituzionalmente antifascista. Cioè pienamente, convintamente, fieramente democratico. E apertamente antinazionalista. Dovrà essere, in altre parole, un paese capace di reggere all'urto che i fascismi di oggi esercitano sulle democrazie contemporanee, sulle loro aggregazioni, sulle loro alleanze, sui loro cittadini.

Un sistema in cui i poteri sono divisi e articolati, l'azione dei governi è sottomessa allo scrutinio delle autorità di controllo, al vaglio della libera informazione, al voto del cittadino-elettore; un paese in cui le libertà fondamentali degli individui, a cominciare da quella di espressione, sono protette e non corrose dagli apparati pubblici, in cui la società e la cultura non sono assoggettate ai condizionamenti del potente di turno, in cui gli oppositori politici non finiscono manganellati, in galera o, peggio, all'obitorio: sono conquiste dei nostri padri resistenti e costituenti che dobbiamo custodire gelosamente, condizioni di civiltà e dignità che non esistevano o che venivano sistematicamente calpestate nell'Italia in camicia nera, e che ancora oggi vengono brutalizzate in diversi luoghi del mondo. Vengono brutalizzate nella Russia putiniana che nel 2014 ha aggredito l'Ucraina e continua a insanguinarla dopo aver fatto cenere di altri paesi confinanti, che oltraggia il diritto internazionale, che terrorizza la sua opinione pubblica, che sacrifica i suoi figli nel tritacarne di un'ambizione imperiale generatrice di guerra. La civiltà e la dignità dei popoli vengono brutalizzate nell'Iran teocratico che opprime a morte le donne e i giovani e destabilizza un'intera regione del mondo; nella Palestina dove i fanatici sanguinari di Hamas tengono in ostaggio e conducono alla distruzione anzitutto la propria gente, mentre dichiarano di voler distruggere lo Stato adiacente; nell'Israele che ha apparenza e sostanza di democrazia, ma i cui governi degli ultimi decenni hanno incoraggiato e legittimato aberranti pratiche coloniali e di *apartheid*, e oggi interpretano la lotta al terrorismo come missione che non esclude di dover fare strage e pulizia etnica di civili.

Non sono questi, naturalmente, gli unici esempi di *leaderhisp* oltranziste e fondamentaliste, dunque di fascismi oggi attivi nel mondo, tanto protervi e sfacciati da mettere a repentaglio la pace e la sicurezza

INTERNI DIRETTI OSNAGO

Ufficio tecnico (lavori pubblici - ambiente) 0399529901 | Anagrafe 0399529920 | Segreteria: 0399529929

Tributi: 0399529928/08 | Polizia locale e messo comunale: 0399529922 | Ragioneria: 0399529923 |

Assistente sociale: 0399529924 | Biblioteca: 0399529925



Comune di
Osnago

COMUNE DI OSNAGO | PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 | Cap. 23875 Osnago (Lc)

Tel. 0399529925 - Fax 0399529926

Codice Fiscale/P. I.V.A. 00556800134

E-mail: comune@comune.osnago.lc.it | Pec: comune.osnago@legalmail.it

www.comune.osnago.lc.it

dell'intera umanità. E purtroppo non solo nelle dittature ma anche nelle democrazie, talora, prevalgono interessi oscuri, e i governanti finiscono per compiere scelte non all'altezza dei principi di cui dovrebbero essere i custodi. In questo cupo scenario, qual è dunque il compito dell'antifascismo? Cosa significa, per noi, continuare a fare resistenza? Cosa vuol dire, nel 2024, essere ancora e sempre antifascisti?

LA MEMORIA, LA FIDUCIA, LA CURIOSITÀ, L'UNITÀ

Vuol dire, anzitutto, coltivare una memoria che vada oltre le memorie e le ferite individuali, per farsi storia condivisa. Oggi esponiamo in sala civica copia del manifesto che nell'ottobre 1943, poco più di 80 anni fa, attestò la condanna a morte per mano nazista di Gaetano Casiraghi, e in anni recenti a lui abbiamo dedicato uno spazio del paese, a un altro concittadino ucciso in un *lager* una targa, un dipinto murale, una pietra d'inciampo, e una targa anche ai militari osnaghesi non allineati al nazifascismo dopo l'8 settembre: segni che resteranno per dire, agli osnaghesi di domani, che resistere a regimi dittatoriali, o anche solo a pratiche illiberali, è stato possibile a semplici cittadini come noi, dunque sarà sempre possibile.

Essere antifascisti oggi significa anche avere fiducia in un futuro sorprendente e inclusivo: come la ebbero, pur in un'Italia ferita dalla guerra e ancora classista e patriarcale, le 21 donne "libere e sovrane" che presero parte ai lavori dell'Assemblea Costituente e delle quali racconta la mostra che sabato verrà inaugurata in sala civica. Dalle macerie materiali e spirituali di un paese, la fioritura di una Carta ardita ed equilibrata, innovativa e saggia: le 21 madri costituenti, raccogliendo un'inedita sfida, hanno testimoniato che dalla barbarie può scaturire il progresso civile.

Essere antifascisti oggi, infine, vuol dire coltivare la curiosità dell'altro, con le differenze di cui è portatore. L'altro come terminale di un incontro che non smentisce, ma interpella e arricchisce la mia identità. La curiosità, oltre le paure, fisiologiche ma troppo spesso esasperate dalla cattiva politica e dalla cattiva comunicazione, incoraggia esperienze di ascolto e dialogo da cui, sole, può derivare la pace. E, si badi, non è un discorso consolatorio, è storia recente, è presente di cui portiamo noi stessi la responsabilità: nelle nostre comunità, che cambiano volto e miscela umana sotto l'incalzare delle migrazioni ma possono trovare le formule di una giusta convivenza, così come su scala globale. L'8 maggio, vigilia della Giornata dell'Europa, rifletteremo in sala civica sulle prospettive di un'unione continentale che ha i connotati di un miracolo storico. Tra le nazioni crudeli nemiche di ieri, protagoniste dei più violenti conflitti della storia dell'uomo, oggi la guerra non solo è impossibile, è addirittura impensabile. L'Europa deve spingere sempre più avanti i confini di questa miracolosa integrazione, chiamata oggi anche a difendersi unita, e però non solo in armi. Pochi lo sanno, ma nello scorso gennaio il Parlamento di Strasburgo ha approvato un documento sulla "Diplomazia preventiva", chiedendo ai governi nazionali di dare via libera, tra le altre cose, all'istituzione di un Corpo civile di pace europeo. «*La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi*», disse Robert Schuman, ministro francese, nella celebre dichiarazione del 1950 che si considera fondativa dell'unità europea: ed è ancora vero, ancora plausibile, ancora progettabile, a quasi 75 anni di distanza.

Il dovere della memoria, il coraggio della fiducia, la scommessa della curiosità e del dialogo, l'impegno dell'unità: sono i volti odierni del nostro antifascismo, un tesoro che ereditiamo dalle storie di 100 anni fa e consegniamo alle storie dei ragazzi di domani. In dieci anni, guidando le celebrazioni del 25 aprile, ho potuto scavare nelle profondità di questo tesoro. È stata una fortuna, è stato un onore. Che mi spinge, che ci spinge a gridare nuovamente oggi, 25 aprile 2024: viva la Resistenza, viva la Liberazione, viva la Costituzione, viva la Repubblica, viva l'Italia democratica, in un'Europa sempre più unita!

Osnago, 25 aprile 2024

Il sindaco

Paolo Bini

INTERNI DIRETTI OSNAGO

Ufficio tecnico (lavori pubblici - ambiente) 0399529901 | Anagrafe 0399529920 | Segreteria: 0399529929

Tributi: 0399529928/08 | Polizia locale e messo comunale: 0399529922 | Ragioneria: 0399529923 |

Assistente sociale: 0399529924 | Biblioteca: 0399529925